

za in cinque articoli approdata ieri in preconsiglio, il provvedimento - proposto da Meloni assieme ai ministri Antonio Tajani (Affari esteri), Matteo Piantedosi (Interno), Giancarlo Giorgetti (Economia) e Nello Musumeci (Protezione civile) - vale in tutto 369 milioni di euro.

La fetta più consistente della torta, pari a 232 milioni di euro, è destinata al Viminale per assicurare l'accoglienza e il sostentamento dei profughi nei centri governativi fino al 31 dicembre 2023 (sono stati circa 174mila gli ucraini in fuga dalla guerra arrivati in Italia nel 2022). Sempre all'Interno sono assegnati 150mila euro per rafforzare l'organico della Commissione nazionale per il diritto di asilo con un massimo di dieci contratti a tempo determinato, visto «l'eccezionale volume di richieste di protezione internazionale» da gestire.

## Se arriverà il via libera, sarà la prima traduzione concreta della promessa di aiuto di Meloni a Zelensky

Ulteriori 47,7 milioni sono attribuiti infine al commissario delegato per l'assistenza ai minori non accompagnati (il prefetto Valerio Valenti, capo Dipartimento libertà civili e immigrazione del Viminale).

Da ultimo, vengono prorogati di ulteriori sei mesi i permessi di soggiorno delle persone provenienti dall'Ucraina in scadenza al 4 marzo, che erano stati rilasciati ai beneficiari di protezione temporanea secondo la decisione del Consiglio europeo di marzo 2022. Se arriverà il via libera in Cdm, il decreto sarà la prima traduzione concreta, sul piano umanitario, della promessa di Meloni a Zelensky: «L'Italia è con Kiev e non tentennero».

